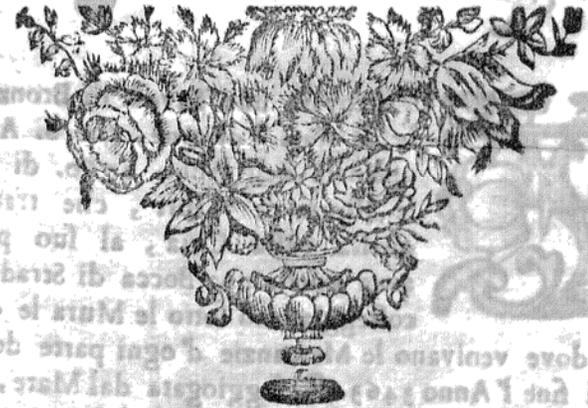


37

NUOVA, VERA DISTINTA
RELAZIONE
DELLA CITTA' DI VILLEA

Nello Stato Piacentino, vicinanza di
Lugagnano, quattro miglia
frà li Monti.



PIACENZA, ED IN MILANO,
Nella Stamperia di Francesco, e Giuseppe Bolzani.
Con licenza de' Superiori.



U' ritrovata una Tavola di Bronzo, quale, e stata l'origine, che S. A. R. ha ordinato nell' Anno 1760. di rivedere le Istorie de' Libri, che trattano di questa vasta Città, al suo principio avea questa una Bocca di Strada, quale costeggiavano sotto le Mura le onde del Mare dove venivano le Mercanzie d'ogni parte del Mondo; al fine l'Anno 3463. fù foggogata dal Mare, e d'una grande scossa di Terremoto, che già del tutto fù profonda.

Ha ordinato l'Anno 1760. S. A. R. all' Illustrissimo Sig. Cavaliere Ambrogio Martelli di Piacenza di trasportarsi alla suddetta Città, e comandare con ordini Reali a

li a quei sudditi de Villaggi circonvicini, di andate a lavorare nel detto Luogo per cavar Terra, e che pagasse alli Lavoratori soldi quaranta cadauno per ogni giorno, tutti li giorni frà Uomini, e Donne vi sono 500., ed alle volte 600. travagliatori. Si è dato principio a questa cava, e primieramente hanno ritrovato muri, ed avendo rotti li suddetti ritrovarono in una Camera due Incudini di Ferro, che sono Pesi 36. lit. 6. tutte rugini, pali di Ferro, e Martelli, questa vien considerata una Casa di un Marescalco. Si sono portati col lavoro in avanti, ed hanno ritrovato due finestre Camere grandi intreciate di Marmo fino d'Egitto con due Teste di Bronzo, delle quali finora non hanno potuto ritrovarne il nome, Gli Interpreti, che già là stanno si sono portati avanti, ed hanno ritrovato una funeste Solata grande, che finora non gli hanno potuto dar fine, e vogliono che sia una Piazza solata di Marmi preziosi d' inestimabil valore. D'un altra parte dove lavorano frà il mezzo giorno hanno ritrovato un Corso di vaste Camere con Colonne di Marmo fino, un Scalone Reale a più bella veduta di Scalini ventiquattro; hanno salita la Scala, ed hanno ritrovato in una Sala sei Figure di Marmi così fini, e di fattura inspiegabile alla Gentile, vi è una di queste Statue vestita all'Eroica con Spada, e Capelli in forma di Perucca, e pizzi nella Camiscia, il tutto di Marmo, che è stata stimata dagl' Antiquarj (che ha fatto venire S. A. R. da Roma, e di Francia) il valore di mezzo Milione, e le altre cinque un valore, che non si può esprimere, si so.

si sono portati avanti col lavoro, ed hanno ritrovato Sette Figure di Alabastro, quali sono d'insigne valore, e di grande meraviglia, l'altezza di queste sono Brazza 6. (il parlar poi delle Monete sarebbe un tedio grande a dinotarle) continuando il lavoro hanno ritrovato una Figura di Metallo mescolata quasi mezzo Oro, che diceasi dagli Antiquarj possi essere la Madre di Nerone Imperatore, si prosiegue il travaglio, ed il giorno primo Settembre S. A. R. con tutta la sua Corte si trasportarono da Parma alla detta vasta Città di Villea per vedere queste grandi ritrovate Antichità, e colà per essere frà Monti, e senza Cafe, fece allestire Baracche di frasche magnifiche, ed ivi se ne stettero allegramente con far ballare quelli Montanari con Instrumenti di Montagna, e gli fece dar da mangiare, e bere d'indi gli fecè un regalo, e poi li disse lavorate, e che vadi pure in avanti il lavoro, e raccomandò al Cavaliere Martelli di accrescere Giornalieri almeno a 1500. tutti li giorni frà Uomini, e Donne; ed ogni moneta, che ritrovano gli fanno un regalo di due Paoli. Distante poi un miglia circa dal Travaglio, cioè verso il mezzo della Città la Terra si è aperta in due parti, e continuamente tramandano fuoco. Questa Città, come da Libri delle Istorie ha cinque miglia di circuito; quello che assai preme a S. A. R. è di poter arrivare al Tempio, che abitava un Figlio d'un Imperatore Romano.

I L F I N E.